

Gli esiti delle attività investigative concluse nella Regione negli ultimi anni, rivelano il radicamento di associazioni malavitose sia autoctone che straniere finalizzate al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, progressivamente indirizzate verso contesti extrasolani (nord e sud Italia), ma anche internazionali (Spagna, Belgio, Olanda, Marocco, Colombia e Brasile).

Le strutture criminali locali operanti nel settore si avvalgono del contributo di elementi stranieri di origine marocchina (attivi nell'importazione e traffico soprattutto di hashish) e senegalese (in specie cocaina). Con riferimento a quest'ultima etnia si assiste ad un'allarmante evoluzione del ruolo criminale svolto da alcuni suoi esponenti, un tempo attivi soprattutto per le fasi d'importazione nell'isola, quali corrieri ovulatori, via aerea, oppure via mare.

I mezzi di cui ci si avvale per la relativa introduzione nell'isola sono l'occultamento nelle autovetture e l'utilizzo di "corrieri" che ingeriscono gli ovuli. Uno dei sistemi è quello c.d. "della formica", che coinvolge un gran numero di elementi di eterogenea nazionalità, incaricati di trasportare limitati quantitativi di droga.

Le principali operazioni di polizia nello specifico settore sono state condotte nei porti e negli scali aeroportuali di Olbia, Porto Torres, Cagliari ed Alghero, costituenti vie d'accesso privilegiate dei narcotici per la Sardegna.

Nell'anno di riferimento si è registrato un calo, rispetto al 2011, in termini di kg. complessivi di sostanza stupefacente sequestrata. In particolare, sono molto diminuiti i sequestri di cocaina e di eroina, a fronte di un leggero aumento dei sequestri delle droghe sintetiche.

Nondimeno, la Sardegna si evidenzia come la quinta regione (dopo Campania, Lazio, Emilia Romagna e Lombardia), in termini di maggiori sequestri di droghe sintetiche operati sul territorio nazionale.

Produzione e spaccio sono presenti soprattutto nelle periferie urbane dell'isola, dove si è rilevata una domanda crescente ed un sensibile consumo, di hashish e marijuana (minore e, comunque, stazionario è quello di cocaina ed eroina). Apprezzabile è la produzione di canapa indiana attuata con diffuse piantagioni.

Nei centri urbani più importanti dell'isola si vanno costituendo strutture criminali radicate nei quartieri dell'estrema periferia che attendono alla funzione di mercati "a cielo aperto" e sui quali gravitano gli assuntori di un vasto territorio (ad esempio il quartiere Sant'Elia e Is Mirrionis a Cagliari). Tale "modello" tende, peraltro, a diffondersi ad altri contesti poiché estremamente remunerativo e con elevato tasso di impunità.

Nel substrato tradizionale isolano - essenzialmente di tipo agro-pastorale (con l'eccezione delle aree urbane di Cagliari e Sassari) - si è innestata, inoltre, una forma di criminalità predatoria dedita ai furti, alle rapine agli uffici postali ed agli istituti bancari ed al compimento di atti intimidatori.

Permane, pressoché costante, il fenomeno delle rapine in generale. In aumento le rapine agli istituti di credito e quelle perpetrate nelle abitazioni nel territorio regionale.

Persiste, soprattutto nel cagliaritano e nel sassarese, la dinamica delle rapine in danno di esercizi commerciali (bar, supermercati e gioiellerie).

L'attività di contrasto delle Forze di polizia ha confermato l'operatività dei sodalizi sardi nel settore delle rapine anche nel "Continente". L'area geografica maggiormente interessata risulta essere quella centro-settentrionale del Paese, con particolare riferimento a Lazio, Toscana, Umbria, Marche ed Emilia Romagna, ove da tempo sono insediate numerose comunità sarde.

Gli atti intimidatori nei confronti di pubblici amministratori e rappresentanti delle Istituzioni, ma anche all'indirizzo di imprenditori e titolari di esercizi commerciali, costituiscono una peculiarità squisitamente "sarda". I numerosi e continui episodi verificatisi negli ultimi anni evidenziano come l'area maggiormente sensibile coincida con la provincia di Nuoro,

ricomprendendo alcuni comuni della Gallura, nonché le zone dell'Ogliastra e del Goceano, in cui si rinvergono le radici storico-culturali del c.d. "banditismo sardo".

Gli atti di danneggiamento sono solitamente operati con modalità non tipicamente "professionali", utilizzando ordigni rudimentali od esplodendo colpi d'arma da fuoco verso beni di proprietà della vittima (generalmente autovetture od immobili).

In un coacervo così numeroso di episodi è particolarmente complesso risalire al reale movente che, il più delle volte, appare riconducibile a questioni di natura personale di modesto rilievo, fondate sul sentimento di vendetta od onore per presunti torti subiti. Più in particolare, si osserva che alcune attività proprie delle amministrazioni locali (piani regolatori, assunzioni in cantieri comunali, assistenza socio-sanitaria, trasporti, attività culturali, ecc.), muovendo risorse pubbliche, innescano talvolta interessi che, soprattutto nelle piccole realtà, possono intersecarsi con vicende private suscettibili di essere ritenute personali e clientelari, ingenerando atti criminosi contro i pubblici amministratori.

Tuttavia, solo in maniera residuale risultano strumentali a reati di criminalità organizzata (traffico di stupefacenti, rapine, estorsioni), costituendo, piuttosto, l'indicatore di una generica quanto diffusa attitudine violenta che sfocia molto frequentemente in episodi cruenti. Tale predisposizione è oggetto di attento monitoraggio e contrasto da parte delle strutture investigative ordinarie già presenti, nonché dall'equilibrato esercizio degli specifici poteri conferiti a Prefetti dei capoluoghi regionali, in tema di ordine e sicurezza pubblica e lotta alla criminalità organizzata. In particolare, il costante e ravvicinato contatto delle Istituzioni statali con gli amministratori locali destinatari degli atti di intimidazione e l'attenta analisi della situazione nell'ambito delle sedute dei "Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica", direttamente nei comuni interessati, si rivelano utilissimi per rassicurare gli amministratori locali e la cittadinanza, nonché per creare sinergie in grado di gestire problematiche amministrative irrisolte, non di rado alla base dell'atto intimidatorio.

In linea di massima, si può continuare a suddividere la Sardegna in quattro aree geografiche con caratteristiche criminogene distinte:

- la **provincia di Cagliari**: più moderna ed evoluta, è interessata da forme di delittuosità tipiche dei contesti urbani, da attività connesse al traffico e spaccio di stupefacenti, nonché da rapine compiute in danno di Istituti di credito;
- la **provincia di Nuoro**: più tradizionalista, è caratterizzata dalla commissione di rapine, attentati dinamitardi e/o incendiari, omicidi ed altri fatti di sangue. In tale comprensorio, soprattutto nell'Ogliastra, la criminalità cerca di condizionare la popolazione, sfruttando la diffusa omertà e la propria spiccata aggressività, con il ricorso a forme di violenza anche nei confronti dei privati, dei pubblici amministratori e delle Forze dell'ordine;
- la **provincia di Oristano**: pur evidenziando minori aspetti di criticità, si dimostra area feconda per il traffico internazionale di stupefacenti;
- la **provincia di Sassari**: comprende i territori di maggiore sviluppo economico dell'isola nel settore turistico-immobiliare, risultando "appetibile" ad investimenti di capitale di dubbia provenienza ed al traffico di stupefacenti.

In ogni caso, la malavita di matrice etnica presenta un minore spessore organizzativo e limitate capacità operative se raffrontata con quella presente nelle altre regioni italiane. Nondimeno il fenomeno della criminalità extracomunitaria si è inasprito a causa anche dell'incessante flusso migratorio proveniente dai paesi del nord Africa.

In tale contesto persistono rapporti tra la criminalità locale e sodalizi stranieri.

Lungo la fascia costiera cagliaritano e sassarese sono presenti piccole comunità di africani (principalmente marocchini e senegalesi), dedite al commercio ambulante abusivo, ma anche

aggregazioni di cittadini cinesi, operanti nella contraffazione, nella prostituzione, nell'immigrazione clandestina e nella ricettazione.

Il mercato della prostituzione da strada dell'area metropolitana del capoluogo cagliaritano è gestito da cittadini extracomunitari, per lo più gruppi di nigeriani. Per contro, il meretricio nei locali notturni - ove vengono impiegate prevalentemente ragazze provenienti dall'est Europa - è appannaggio di gruppi malavitosi italo-albanesi.

Consistenti gruppi di immigrati cinesi sono presenti nelle aree urbane di Cagliari, Sassari e Olbia, per lo più dediti al commercio di merce contraffatta, al contrabbando e ad attività economiche nel settore della ristorazione.

La comunità di Cagliari risulta quella più numerosa, accogliendo circa il 50% degli immigrati cinesi presenti sull'intero territorio isolano.

La portata dell'intero fenomeno della criminalità straniera nell'isola sarda sembra, comunque, discostarsi in modo evidente dalla tendenza nazionale, sia sul piano qualitativo che quantitativo e deve in ogni caso essere considerato alla luce della ridotta presenza straniera sull'isola.

PROVINCIA DI CAGLIARI

Nella provincia di Cagliari¹, pur evidenziandosi le tipiche problematiche dei centri urbani medio-grandi, non si sono distinti aspetti di particolare rilievo concernenti la sicurezza pubblica, grazie anche all' incisiva opera di prevenzione e repressione svolta dalle Forze di polizia.

Non si rilevano segnali di operatività e/o di infiltrazione da parte delle tradizionali organizzazioni malavitose di tipo mafioso. Tuttavia è stato riscontrato il coinvolgimento di elementi di clan camorristici in alcune operazioni illecite condotte da imprenditori locali, soprattutto per quanto concerne il fenomeno dell' illecito condizionamento nella fase di aggiudicazione delle gare di appalto. In tal senso sono stati registrati dei tentativi di infiltrazione nella Pubblica Amministrazione, come emerso chiaramente dall' operazione "Clean Island" della Guardia di Finanza che si è conclusa con la segnalazione all' Autorità Giudiziaria di una organizzazione composta da 10 soggetti, che si era prodigata per aggiudicarsi, illegittimamente, gare d' appalto per oltre 16.000.000 di euro. Le indagini hanno coinvolto anche amministratori pubblici che avevano operato nella gestione degli appalti dei Comuni di Carloforte (CI), Porto Torres (SS), Cargeghe (SS), Muros (SS), Tissi (SS) ed Usini (SS).

L' attenzione dei sodalizi criminali autoctoni risulta indirizzata alla ricerca di possibilità di inserimento stabile nel mercato, anche tramite l' acquisizione di immobili, con il fine prevalente di poter riciclare le somme di denaro, provenienti dalle attività illecite tradizionali (traffico di stupefacenti, rapine e sfruttamento della prostituzione) o all' acquisizione di pubblici esercizi.

Da un punto di vista geo-criminale, la provincia può essere suddivisa in due zone:

- la prima, identificata nel capoluogo e nel suo hinterland, registra il maggior numero dei reati tipici dei contesti delinquenziali di tipo urbano, quali rapine ad istituti di credito, estorsioni e rapine in danno di esercizi commerciali (spesso collegate a pratiche usuarie), traffico e spaccio di sostanze stupefacenti (soprattutto in alcuni quartieri degradati della città, come quello di Sant'Elia o di Is Mirionis);
- la seconda zona, individuata nell' area di confine con la provincia di Nuoro, rileva le attività criminali riguardanti prevalentemente attentati incendiari e reati contro la persona.

Soggetti e gruppi autoctoni già dediti alla commissione di rapine in danno di istituti di credito investono i proventi di tali illeciti, anche con la complicità di organizzazioni criminali di altre regioni d' Italia ed estere, nel commercio degli stupefacenti. Si evidenziano da ultimo la capacità di cogestire il traffico degli stupefacenti e l' assenza di conflittualità tra bande per il mantenimento e/o la conquista di posizioni di predominio territoriale nel settore.

Si registra un aumento di reati contro la persona, delle rapine ai danni di supermercati, uffici postali e banche, ma anche di negozi, prostitute ed ambulanti, ad opera non di gruppi organizzati ma di "sbandati".

In aumento anche le rapine in abitazione.

Emergono, altresì, rapporti tra pregiudicati locali e soggetti calabresi residenti in Lombardia, finalizzati all' acquisto di sostanze stupefacenti.

¹ Per provincia di Cagliari si intende il territorio riconosciuto come tale dallo Stato e non la Provincia Regionale di Cagliari (istituita dalla Regione Autonoma Sardegna).

Peraltro, l'assenza di situazioni di conflitto con i trafficanti locali determina spesso l'utilizzo da parte di questi ultimi di corrieri di etnia nigeriana, che usano abitualmente il sistema dell'assunzione di ovuli per il trasporto dello stupefacente.

Il mercato delle droghe pesanti presenta, inoltre, evidenti legami anche con le storiche "rotte" del narcotraffico internazionale, in particolare con organizzazioni criminali attive in Olanda, Spagna, Belgio, Romania ed in Africa.

Si segnala, inoltre, l'operatività di nuclei criminali di origine cagliaritana in altre regioni dell'Italia settentrionale, ed anche all'estero, sempre nel settore del traffico di stupefacenti, talora anche in collegamento con esponenti del crimine organizzato del luogo.

Un dato di novità nel settore è costituito dai cambiamenti intervenuti nelle operazioni di spaccio "al minuto", che vanno ben oltre le semplici modalità di distribuzione dello stupefacente. In particolare si è assistito ad una progressiva riduzione del ruolo dei "pusher" nel contesto dei centri urbani, le cui attività illecite erano in prevalenza di tipo clandestino, in quanto attuate all'interno di abitazioni ovvero di luoghi chiusi e di difficile controllo esterno. Tale prevalente metodo per la vendita dello stupefacente presentava il rischio degli inevitabili contatti telefonici, rendendo agevole la scoperta delle attività criminali a seguito di mirate operazioni di monitoraggio, anche telefonico. Questa esposizione al rischio ha favorito l'evoluzione verso un mercato più radicato in precise parti del territorio con omogeneità sociale e concentrazione di strutture abitative popolari, che ha permesso alle strutture criminali attive nel settore forme più o meno organiche di controllo del territorio. Si tratta di "enclaves" cittadine, il cui accesso è controllato dalle stesse strutture criminali, sulle quali gravitano gli assuntori di droga di un vasto territorio, funzionante come mercato "a cielo aperto", ed in cui il controllo delle Forze di polizia era episodico e soltanto visivo. Nella città di Cagliari tale fenomeno si è radicato nei quartieri di Sant'Elia e di Is Mirrionis. Su di essi si è concentrata l'attenzione della D.D.A. di Cagliari, che dopo l'arresto di alcune "vedette", ha poi eseguito con le Forze di polizia mirati sopralluoghi ricostituendo le vie di accesso e di fuga. In sostanza, è stata operata una "bonifica" complessiva di quel territorio, per cui dopo le operazioni di sequestro delle aree e degli edifici coinvolti, grazie alle opportune sinergie con l'Amministrazione comunale e con l'Ente proprietario, si è ottenuta la demolizione dei manufatti funzionali allo spaccio delle sostanze stupefacenti. Tali interventi hanno anche conseguito un'importante funzione preventiva, oltre che simbolica, impedendo l'ulteriore consolidamento criminale che avrebbe potuto determinare in quei quartieri il definitivo controllo criminale del territorio.

La prostituzione esercitata su strada risulta gestita in via esclusiva dalla criminalità straniera.

Evidenze investigative hanno confermato la presenza di gruppi criminali anche locali dediti alle frodi alimentari, alla contraffazione di marchi e prodotti nonché al contrabbando di sigarette. In questo senso, particolare attenzione viene rivolta alla vigilanza nell'area portuale, dove vengono registrati i maggiori sequestri di merce contraffatta, generalmente proveniente dalla Cina.

Degni di nota sono i numerosi episodi di attentati dinamitardi ed incendiari verificatisi negli ultimi anni nei confronti di rappresentanti di istituzioni pubbliche, imprenditori ed esercizi commerciali, solitamente operati con modalità non tipicamente "professionali", con utilizzo di ordigni rudimentali o attraverso colpi di arma da fuoco indirizzati a beni (generalmente autovetture o immobili) di proprietà della vittima.

Altro fenomeno di particolare rilievo, è rappresentato dagli incendi dolosi, specie quelli che interessano le zone boschive, con finalità speculative rivolte in larga misura all'indebito sfruttamento del territorio (speculazione edilizia, rimboschimenti, pascoli ed attività venatoria).

Nella provincia si registrano presenze di cittadini di etnia cinese, senegalese, marocchina, tunisina, romena, filippina ed ucraina.

In particolare, la comunità cinese di Cagliari appare connotata da una forte presenza illegale. I principali settori di impiego sono quelli della ristorazione, della vendita ambulante ed all'ingrosso. Il processo di diversificazione delle attività viene realizzato attraverso l'acquisto in contanti di negozi distribuiti nelle varie zone della città o rilevando i locali abbandonati dai commercianti autoctoni a seguito di fallimento o di trasferimento.

La comunità senegalese, da sempre attiva nel piccolo commercio ambulante, è fortemente coinvolta nei reati in materia di sostanze stupefacenti.

Cittadini romeni risultano dediti allo sfruttamento di giovani prostitute connazionali, a furti e rapine, nonché alla clonazione di carte di credito.

La criminalità comune si riscontra soprattutto nei quartieri cittadini ove il disagio sociale è maggiore, nonché nei comuni dell'hinterland cagliaritano (Quartu Sant'Elena, Sestu, Monserrato, Assemmini, Selargius e Ninnai), caratterizzati da una notevole densità demografica. Permangono, inoltre, i reati tipici della criminalità predatoria quali furti in abitazione, di auto e su vetture in sosta, scippi e borseggi, il più delle volte ascrivibili a tossicodipendenti. Si registrano anche reati di criminalità informatica, quali truffe su rete internet.

I comuni assegnati alla provincia del **Medio Campidano**² dalla legge regionale n. 9 del 12 luglio 2001 sono: Arbus, Barumini, Collinas, Furtei, Genuri, Gesturi, Gonnosfanadiga, Guspini, Las Plassas, Lunamatrona, Pabillonis, Pauli Arbarei, Samassi, San Gavino Monreale, Sanluri, Sardara, Segariu, Serramanna, Serrenti, Setzu, Siddi, Tuili, Turri, Ussaramanna, Villacidro, Villamar, Villanovaforru, Villanovafranca, tutti compresi in precedenza nella Provincia di Cagliari.

La provincia di **Carbonia-Iglesias**³ ha come capoluoghi le città di Carbonia e Iglesias. Istituita nel 2001 con legge regionale 12 luglio n. 9 e attiva dal 2005, comprende 23 comuni delle regioni del Sulcis e dell'Iglesiente ed è la più piccola provincia per estensione della Sardegna. I Comuni sono: Buggerru, Calasetta, Carbonia Carloforte, Domusnovas, Fluminimaggiore, Giba, Gonnese, Iglesias, Masainas, Musei, Narcao, Nuxis, Perdaxius, Piscinas, Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Santadi, Sant'Anna Arresi, Sant'Antioco, Tratalias, Villamassargia, Villaperuccio.

² I dati informativi relativi al comprensorio di Medio Campidano sono inclusi nella Provincia di Cagliari.

³ I dati informativi relativi al comprensorio di Carbonia Iglesias sono inclusi nella Provincia di Cagliari.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

9 gennaio 2012 - Cagliari, Oristano, Caserta, Milano, Reggio Emilia, Viterbo, Modena - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Freccia sarda*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 24 soggetti, italiani, ghanesi e nigeriani, 7 dei quali resisi irreperibili, appartenenti ad un sodalizio criminale dedito ad un traffico internazionale di eroina e cocaina. Nell'ambito della medesima attività i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza restrittiva nei confronti di ulteriori 16 indagati per i medesimi reati. L'organizzazione acquistava grossi quantitativi di droga in Venezuela e, attraverso diversi aeroporti del nord Europa e con l'impiego di corrieri, li importava in Italia. Nel corso dell'attività erano già stati arrestati 8 soggetti organici alla medesima associazione criminale e sequestrati ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti.

28 gennaio 2012 - Cagliari - La Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di P.G. 2 soggetti pregiudicati ritenuti responsabili, in concorso, del tentato omicidio aggravato nei confronti di altrettanti soggetti.

28 marzo 2012 - Cagliari, Napoli, San Giuseppe Vesuviano (NA), Somma Vesuviana (NA), Palma Campania (NA), Torre del Greco (NA), Marigliano (NA), Frattamaggiore (NA), Pomigliano (NA), Pozzuoli (NA), Scafati (SA), Salerno, Avellino, Milano, Roma, Oristano, Arzachena (OT), Isernia - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Bad iron*", in esecuzione di un provvedimento emesso dalla D.D.A. di Napoli, ha eseguito, in Campania ed in Lombardia, 59 misure cautelari personali nei confronti di altrettanti soggetti responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico, corruzione per un atto d'ufficio, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, corruzione in atti giudiziari, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, soppressione, distruzione e occultamento di atti veri, falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico nonché truffa. Nei confronti degli arrestati è stato disposto il sequestro di beni mobili, immobili, quote societarie e conti correnti, operato sull'intero territorio nazionale, per un valore complessivo di oltre 1.000.000.000 di euro, di cui oltre 70.000.000 di euro di beni posseduti ad Oristano.

19 aprile 2012 - Cagliari - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 soggetti, responsabili di rapina aggravata perpetrata all'interno di una casa di riposo nel dicembre 2011. Nell'ambito delle indagini, sono stati acquisiti ulteriori elementi nei confronti degli arrestati in merito alla progettazione di un sequestro di persona ai danni di un imprenditore del luogo.

23 maggio 2012 - Cagliari e Quartu Sant'Elena (CA) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Alta marea*", ha sottoposto a sequestro beni mobili ed immobili per un valore di oltre 1.000.000 di euro, nella disponibilità di un soggetto indiziato del delitto di cui all'art. 12 quinquies della Legge 356/1992.

23 maggio 2012 - Cagliari, Olbia e Sestu (CA) - La Guardia di Finanza, in prosecuzione all'operazione "*Limburgo*" - che nel 2009 aveva portato al sequestro di oltre 14 kg. di cocaina - ha denunciato 7 soggetti, di cui 2 di nazionalità belga e 5 italiani.

4 giugno 2012 - Muravera (CA) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto in flagranza 3 individui sardi, bloccati all'interno dell'Agenzia del Banco di Sardegna mentre, travisati ed armati che avevano anche preso in ostaggio dipendenti e clienti della banca.

30 giugno 2012 - Cagliari - La Polizia di Stato nell'ambito dell'operazione "*Saint Vincent 2010*" dava esecuzione a 8 ordinanze di custodia cautelare in carcere per traffico di sostanze stupefacenti.

2 luglio 2012 - Cagliari e provincia - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Financial security*", ha deferito 29 soggetti resisi responsabili di truffa ed appropriazione indebita a danno di compagnie di assicurazioni, cooperative con fidi, istituti di credito e società finanziarie, per oltre 4.500.000 di euro e, in due casi, di operazioni di riciclaggio per 3.000.000 di euro.

10 settembre 2012 - Cagliari - La Polizia di Stato nell'ambito della specifica attività di contrasto e repressione delle sostanze stupefacenti in zona ad alta densità abitativa e criminalità diffusa, traeva in arresto un pregiudicato locale trovato in possesso di kg. 3 di hashish suddivisi in panetti.

21 settembre 2012 - Cagliari - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Clean Island*", ha disarticolato un'organizzazione criminale composta da 10 soggetti attiva nell'illecita aggiudicazione di gare d'appalto per oltre 16.000.000 di euro. Le indagini, iniziate nel luglio del 2010, hanno coinvolto anche amministratori pubblici che avevano operato nella gestione degli appalti dei comuni di Carloforte (CI), Porto Torres (SS), Cargeghe (SS), Muros (SS), Tissi (SS) ed Usini (SS).

23 ottobre 2012 - Cagliari - La Polizia di Stato ha proceduto all'arresto di 2 individui sbarcati all'aeroporto di Elmas (CA) provenienti da Londra, trovati in possesso, rispettivamente, di gr. 217,75 di ketamina, occultati in forma pastosa all'interno di un flacone di shampoo, e di gr. 98,71 di ketamina, in polvere, confezionata in un ovulo occultato nello slip indossato, ed il secondo di due ovuli, contenenti gr. 94,92 della stessa sostanza in polvere, occultati nel retto. Nell'ambito dell'attività di polizia giudiziari è stata arrestata anche una terza persona ed ulteriori indagini sono in corso.

9 novembre 2012 - Cagliari - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 fratelli di 19 e 23 anni, trovati in possesso di due pistole scaccia cani e di sostanza stupefacente di tipo hashish per gr. 1661.302 e marijuana per gr. 36.97, celati all'interno del loro appartamento.

4 dicembre 2012 - Cagliari, Olbia e Torino - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Scolopax rusticola*", a seguito di una consegna controllata di sostanza stupefacente, ha arrestato 2 soggetti, con altri 2 denunciati, per traffico di sostanze stupefacenti, sottoponendo a sequestro oltre 74 kg. di hashish abilmente occultati all'interno di un'autovettura proveniente da Genova.

19 dicembre 2012 - Cagliari e Villasimius (CA) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Silas*", ha denunciato 8 soggetti per riciclaggio, trasferimento fraudolento di valori e reimpiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

PROVINCIA DI NUORO

La provincia di Nuoro continua a rappresentare l'area di maggiore tensione della Sardegna, anche se non emerge l'operatività di sodalizi criminali di tipo organizzato.

Nella maggior parte dei delitti più gravi, infatti, vi è la formazione di un'alleanza sul modello di "bande modulari" che tendono a disgregarsi al termine dell'azione criminosa. Non mancano, tuttavia, segnali di adozione di comportamenti, individuali ed aggregativi, intrisi di mafiosità che sembrano mutuare modelli criminali da altre e più pericolose organizzazioni del sud.

I numerosi e costanti episodi di attentati dinamitardi ed incendiari nei confronti di rappresentanti di istituzioni pubbliche, ovvero di professionisti, imprenditori ed esercizi commerciali verificatisi negli ultimi anni hanno evidenziato come la provincia di Nuoro sia un'area particolarmente critica. Gli atti di danneggiamento sono solitamente operati con modalità non tipicamente "professionali", con utilizzo di ordigni rudimentali o attraverso colpi di arma da fuoco indirizzati a beni (generalmente autovetture o immobili) di proprietà della vittima. Il relativo movente, il più delle volte, appare riconducibile a fatti personali di modesto rilievo. Peraltro, alcune attività delle amministrazioni locali (in specie: piani regolatori, assunzioni in cantieri comunali, attività culturali), muovendo risorse pubbliche, innescano talvolta interessi che possono intersecarsi con aspettative o fatti privati ingenerando atti criminosi contro i pubblici amministratori.

Si segnala, inoltre, come nel mondo pastorale, in taluni casi, matura una criminalità violenta, connotata da un forte senso di indipendenza e diffidenza verso le strutture dello Stato. Possono essere riconducibili a tale contesto taluni danneggiamenti ed atti intimidatori perpetrati in danno di Amministratori pubblici, caserme ed uffici di polizia, esercizi commerciali e privati cittadini nonché omicidi, talora risultati espressione di uno strumento di vendetta personale o la traduzione di atavici contrasti familiari.

Nel territorio vengono commessi reati predatori, quali i furti e le rapine (che però risultano in calo) talvolta con modalità particolarmente aggressive come nel caso delle rapine in danno dei portavalori.

Proprio le rapine, peraltro, costituiscono il presupposto per il riciclaggio dei proventi nei mercati finanziari leciti, con particolare riferimento all'acquisizione ed al controllo delle aree ove sono principalmente localizzate le attività economiche, quali le zone costiere. Il processo di spopolamento dall'interno dell'isola a favore delle coste - destinatarie di ingenti flussi di denaro provenienti dal fiorente mercato del turismo - sta determinando un cambiamento, lento ma significativo, delle modalità stesse del fenomeno criminale che, abbandonate le modalità del tradizionale "codice barbaricino", parrebbe acquisire alcune caratteristiche tipiche delle aree metropolitane.

Riscontri investigativi confermano nel nuorese un importante traffico di sostanze stupefacenti, in particolare hashish, ketamina e cocaina.

La comunità cinese (proveniente non da emigrazione diretta bensì da spostamenti interni al territorio nazionale) opera nella piccola e media impresa (prettamente nella produzione e vendita al dettaglio di vestiario ed oggettistica).

La **provincia dell'Ogliastra**, i cui capoluoghi sono Lanusei e Tortoli, è situata nell'omonima regione storico-geografica dell'Ogliastra, situata nella zona centro-orientale della Sardegna ed affacciata a sud e ad est sul Mar Tirreno. La provincia si costituisce di 23 comuni provenienti dalla Provincia di Nuoro: Arzana, Bari Sardo, Baunei, Cardedu, Elini, Gairo, Jerzu, Lanusei, Loceri, Lotzorai, Osini, Perdasdefogu, Seui, Tertenia, Tortoli, Triei, Ulassai, Ussassai, Villagrande Strisaili, Girasole, Ilbono, Talana, Urzulei.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

6 marzo 2012 - Bari, Carinola (CE), L'Aquila, Napoli, Novara, Nuoro, Roma, Santa Maria Capua Vetere (CE), Spoleto (PG) - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 14 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, tutte detenute per altre cause, esponenti apicali dei clan camorristici "Fabbrocino", "Nino" e "Russo", operanti nell'agro nolano e nei comuni vesuviani, ritenuti responsabili di estorsione, aggravata dal metodo mafioso. L'indagine, avviata nel gennaio, ha consentito di individuare gli assetti apicali dei citati sodalizi criminali, coalizzatisi, negli anni '80 e '90, nella "Nuova famiglia organizzata" di Carmine Alfieri, in contrapposizione alla "Nuova camorra organizzata" capeggiata da Raffaele Cutolo; nonché di accertare le condotte estorsive poste in essere dagli indagati nei confronti di 4 imprenditori locali (tra cui il titolare di una nota società di vigilanza privata), ai quali era stato imposto, tra il 2001 e il 2007, il pagamento complessivo di circa 250.000 euro annui, l'assunzione di parenti o affiliati ai suddetti clan, nonché l'esecuzione gratuita di opere infrastrutturali e la fornitura di calcestruzzo per la realizzazione di abitazioni nella disponibilità degli affiliati alle prefate consorterie.

13 marzo 2012 - Nuoro - La Guardia di Finanza, a seguito di un'attività ispettiva nei confronti di una società attiva nella raccolta e nello smaltimento rifiuti, ha accertato l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti per circa 700.000 euro al fine di ottenere un illecito contributo, ex legge 488/1992.

17 luglio 2012 - Nuoro - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 indagati - 3 romeni ed 1 italiano - responsabili, in concorso tra loro, di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, anche minorile, nonché di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

26 settembre 2012 - Nuoro - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino romeno in possesso di kg.10 di marijuana.

8 ottobre 2012 - Nuoro - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento cautelare nei confronti di 9 persone (di cui 4 in carcere, 3 sottoposti ad obbligo di dimora e 2 all'obbligo di presentazione alla P.G.), responsabili a vario titolo di spaccio di sostanze stupefacenti, furto, ricettazione, detenzione illegale di armi e lesioni

PROVINCIA DI OLBIA-TEMPIO

La provincia amministrativa di Olbia-Tempio, istituita nel 2001 con la legge regionale 12 luglio n. 9 ed operativa dal 2005, comprende i seguenti Comuni in parte del nuorese ed in parte del sassarese: Olbia, Tempio Pausania, Aggius, Aglientu, Alà dei Sardi, Arzachena, Badesi, Berchidda, Bortigiadas, Buddusò, Budoni, Calangianus, Golfo Aranci, La Maddalena, Loiri Porto San Paolo, Luogosanto, Luras, Monti, Oschiri, Padru, Palau, San Teodoro, Sant'Antonio di Gallura, Santa Teresa Gallura, Telti, Trinità d'Agultu e Vignola.

La provincia di Olbia Tempio, risulta interessata da un notevole sviluppo economico e da iniziative imprenditoriali nel settore turistico-alberghiero in continuo sviluppo, oggi punto di riferimento per l'intera economia isolana.

Nell'area interessata non si registrano fatti ascrivibili alla criminalità organizzata, sebbene recenti evidenze investigative parrebbero attestare la presenza di referenti della criminalità organizzata calabrese e confermare gli interessi della 'Ndrangheta per il riciclaggio di denaro proveniente dal traffico di stupefacenti. Il traffico degli stupefacenti è gestito sia da sodalizi autoctoni che da quelli stranieri, questi ultimi di origine africana (in particolare nigeriana) e sud americana. L'introduzione del narcotico nella provincia, così come nel resto dell'isola, avviene per mezzo di corrieri ovulatori, via aerea, oppure mediante il trasporto a bordo di autovetture imbarcate sui normali traghetti di linea.

La provincia è stata interessata da un crescente aumento dei reati contro la persona: in particolare nella città di Olbia si è parlato di "allarme criminale".

La Gallura in particolare, sede di importanti strutture portuali ed aeroportuali e di grandi centri costieri meta del turismo estivo, registra l'operatività di una criminalità in prevalenza di tipo urbano, dedita soprattutto ai reati contro il patrimonio, nonché al traffico ed allo spaccio di stupefacenti. L'area è quella maggiormente esposta, nella provincia, ai rischi di infiltrazione di capitali illeciti nell'economia legale, essendo la zona dell'isola a più elevato sviluppo economico, in particolare nel settore turistico-immobiliare.

La zona della Gallura, comprendente i territori di maggiore sviluppo economico dell'isola sul piano turistico-immobiliare, è da tempo ritenuta area a maggior rischio per le operazioni di riciclaggio, in quanto possibile zona di investimenti dei capitali illeciti provenienti dal continente.

Nella zona di Olbia risultano in crescita i reati riguardanti lo spaccio di sostanze stupefacenti, le rapine, gli attentati dinamitardi e l'evasione fiscale.

È presente, con un'incidenza non significativa ma costante il fenomeno della prostituzione, esercitata da donne extracomunitarie, sfruttate oltre che da soggetti locali, anche da nigeriani ed ungheresi.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

1° marzo 2012 - Olbia - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto una persona responsabile di estorsione. Contestualmente sono state sequestrate 3 autovetture oggetto del reato e valuta comunitaria.

1° marzo 2012 - Olbia - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto una persona trovata in possesso di gr. 4864 di hashish e valuta comunitaria.

18 marzo 2012 - Olbia - La Guardia di Finanza, presso il porto di Olbia, ha tratto in arresto una persona trovata in possesso di gr. 66000 di hashish.

23 maggio 2012 - Olbia - La Polizia di Stato e la **Guardia di Finanza** hanno tratto in arresto un autotrasportatore, trovato in possesso di 12 kg. di marijuana.

5 luglio 2012 - Milano, Olbia e Loiri Porto San Paolo (OT) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Giuggiulena*", ha sottoposto a sequestro beni mobili ed immobili, per un valore di oltre 5.000.000 di euro, nei confronti di 2 soggetti di origini siciliane, già condannati per associazione di tipo mafioso.

18 luglio 2012 - Olbia, Milano, Nuoro, Sassari, Tempio e Loiri Porto San Paolo (OT) - La Guardia di Finanza ha eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni nella disponibilità di un soggetto che, già condannato per associazione di tipo mafioso, aveva omesso di comunicare variazioni patrimoniali per oltre 8.000.000 di euro.

30 luglio 2012 - Olbia - La Polizia di Stato ha proceduto ad una "consegna controllata" di un pacco proveniente dalla Gran Bretagna contenente kg. 1,3 di cocaina, traendo in arresto il destinatario.

17 settembre 2012 - Olbia - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Centrale del falso*", ha sequestrato oltre 15.000 articoli di pelletteria ed accessori recanti marchi contraffatti, oltre ad un veicolo adibito a trasporto e due magazzini di deposito. L'attività si è conclusa con l'arresto di un soggetto di nazionalità senegalese.

29 settembre 2012 - Olbia - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un imprenditore edile appena sbarcato dal traghetto, in possesso di kg. 11 di marijuana.

18 dicembre 2012 - Olbia e Valledoria (SS) - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto 3 cittadini responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, sequestrando gr. 204,730 di cocaina.

PROVINCIA DI ORISTANO

La provincia è caratterizzata da un'economia agro-pastorale e dalla mancanza di insediamenti industriali di rilievo; a ciò risulta connesso un alto tasso di disoccupazione che provoca, anche se in forma contenuta, varie forme di disagio sociale che talvolta danno luogo a manifestazioni criminali aggressive.

In particolare, si verificano reati di tipo predatorio, quali rapine, furti in danno e su autovetture, ad esercizi commerciali e furti consumati in ambienti agropastorali (abigeato, furti di utensili agricoli), specialmente nella zona orientale della provincia e dell'alto oristanese.

Nella provincia di Oristano non sono stati rilevati fenomeni riconducibili alla malavita organizzata o casi di infiltrazione mafiosa in apparati pubblici. Nondimeno, in questa zona sono emersi in passato contatti tra malavitosi locali e soggetti legati alla cosca di 'Ndrangheta dei "Faraò-Marincola" di Cirò Marina (KR), interessati al traffico di sostanze stupefacenti.

Nel 2012 si segnalano, inoltre, risultati operativi conseguiti nel settore del contrasto all'estorsione.

Persiste, in incremento, il fenomeno degli incendi di aree boschive che assume una specifica rilevanza nel periodo estivo, allorquando vengono spesso interessate dal fenomeno zone dei comuni di Santa Giusta, Marrabiu, Morgongiori, Tresnuraghes, Tramatzza ed Abbasanta.

Non si rilevano fenomeni strutturati di criminalità organizzata straniera, anche se sul territorio della provincia è stata registrata in passato la presenza di un gruppo criminale dedito al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Taluni episodi da ricondurre alla responsabilità di immigrati, talvolta clandestini (reati predatori e sfruttamento della prostituzione) non suscitano particolare allarme sociale. Da segnalare l'episodio di natura dolosa verificatosi ad Oristano, il 10 marzo 2012, quando ignoti davano alle fiamme un immobile in disuso abusivamente occupato da cittadini romeni. Esclusa la matrice razzista, fatto verosimilmente imputabile a diatribe tra cittadini romeni per l'accaparramento degli spazio ove mendicare e dimorare in loco.

Anche se non in termini preoccupanti, sono tuttavia sempre presenti gli atti intimidatori nei confronti di amministratori locali. Si tratta prevalentemente di episodi di danneggiamenti di autoveicoli, dell'invio di missive anonime e di generiche minacce consistenti nel far trovare davanti alle abitazioni o nei luoghi di lavoro dei destinatari bossoli di cartucce, materiali esplodenti privi di innesco e altri oggetti simboleggianti azioni ritorsive.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

9 gennaio 2012 - Oristano, Cagliari, Caserta, Milano, Reggio Emilia, Viterbo, Modena - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Freccia sarda*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dalla competente Autorità Giudiziaria, nei confronti di 24 soggetti, italiani, ghanesi e nigeriani, 7 dei quali resisi irreperibili, appartenenti ad un sodalizio criminale dedito ad un traffico internazionale di eroina e cocaina. Nell'ambito della medesima attività l'Arma dei Carabinieri (operazione "*Porsea*") hanno eseguito un'ordinanza restrittiva nei confronti di ulteriori 16 indagati per i medesimi reati. L'organizzazione acquistava grossi quantitativi di droga in Venezuela e, attraverso diversi aeroporti del nord Europa e con l'impiego di corrieri, li importava in Italia. Nel corso dell'attività erano già stati arrestati 8 soggetti organici alla medesima associazione criminale e sequestrati ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti.

14 marzo 2012 - Oristano - La Guardia di Finanza ha eseguito una verifica fiscale, nei confronti di un circolo privato, classificato poi come "società di fatto", ove ha accertato la presenza di 25 lavoratori in nero, nonché il mancato versamento di contributi per circa 60.000 euro. L'attività ha portato alla segnalazione all'A.G. di due responsabili.

PROVINCIA DI SASSARI

Nella provincia di Sassari non si registrano reati ascrivibili alla criminalità organizzata di tipo mafioso. Il territorio risulta segnato da un discreto sviluppo economico e da iniziative imprenditoriali nel settore turistico-alberghiero.

La parte settentrionale della provincia, caratterizzata dalla presenza di importanti strutture portuali ed aeroportuali e maggiormente votata al settore turistico, ha visto prevalere la commissione di reati contro il patrimonio e lo spaccio di sostanze stupefacenti.

La zona meridionale è connotata, viceversa, da un'economia prevalentemente di tipo agro-pastorale ed ha fatto registrare frequenti attentati dinamitardi in danno di Amministratori pubblici.

Più in generale, le rilevanti possibilità d'investimento offerte dalle infrastrutture immobiliari e commerciali potrebbero rappresentare una valida attrattiva per il reimpiego dei capitali illecitamente accumulati dalle organizzazioni criminali, specie in riferimento alle possibilità offerte dal settore edile.

L'attività criminale prevalente risulta il traffico degli stupefacenti, gestito sia da sodalizi autoctoni o comunque italiani, che da quelli stranieri, soprattutto di origine centro-africana (in particolare nigeriana). Le attività di spaccio sono concentrate soprattutto nei grandi centri urbani e nelle zone turistiche della fascia costiera. L'introduzione del narcotico nell'isola avviene per mezzo di corrieri ovulatori, per via aerea, oppure mediante il trasporto a bordo di autovetture imbarcate sui normali traghetti di linea.

I fatti criminosi più frequenti sono costituiti dai furti ma si registrano anche episodi di rapina per lo più commesse nella pubblica via e, in qualche caso, perpetrate in danno di istituti di credito ed uffici postali.

Persiste il fenomeno della prostituzione, esercitata sia in strada che nei locali notturni da donne extracomunitarie, sfruttate oltre che da soggetti del posto, anche da nigeriani ed ungheresi, come dimostrato dall'indagine "*Terra promessa*" dell'Arma dei Carabinieri del luglio 2012, nel corso della quale è stata eseguita una misura cautelare in carcere nei confronti di quindici persone (tredici nigeriani e due italiani), ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla tratta di esseri umani, riduzione in schiavitù, sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina. nel nord della Sardegna e in numerose province della penisola.

L'attività di contrasto ha, inoltre, evidenziato il commercio di prodotti contraffatti da parte di soggetti nord africani e cinesi.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

1° marzo 2012 - Alghero - La Guardia di Finanza, presso il locale scalo aeroportuale, ha tratto in arresto 2 persone trovate in possesso di gr. 2242 di hashish.

30 marzo 2012 - Alghero - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Imperio*", a seguito di consegna controllata, ha tratto in arresto 2 persone trovate in possesso di gr.1746 di cocaina precedentemente individuati presso l'aeroporto di Malpensa (VA).

6 aprile 2012 - Sassari - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Bamba 2012*" ha dato esecuzione a 8 provvedimenti cautelari nei confronti di altrettante persone di cui 1 africana e 2 sudamericane per il reato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, e detenzione e cessione di sostanze stupefacenti.

17 aprile 2012 - Alghero (SS) - La Polizia di Stato ha notificato un ordine per la carcerazione nei confronti del latitante Roberto Iacono per un cumulo pene per reati di tentata estorsione e detenzione illegale di esplosivi, armi e munizioni, commessi tra il 2004 e 2006.

20 maggio 2012 - Alghero - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Brown Stone 2012*", ha tratto in arresto un ghanese il quale, proveniente con volo aereo da Milano, veniva sottoposto a perquisizione e ad accertamenti diagnostici che evidenziavano 24 ovuli trattenuti *in corpore*, per un peso complessivo di gr. 338,7 di cocaina.

5 giugno 2013 - Golfo Aranci (SS) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto un cittadino italiano di Civitavecchia (RM), pregiudicato, responsabile del reato di produzione e detenzione illecita di sostanze stupefacenti. Durante un controllo dei passeggeri di una motonave proveniente da Livorno, venivano rinvenuti, celati interno di un doppio fondo ricavato sotto la propria autovettura suddivisi in cinque involucri di cellophane, kg. 4,750 di cocaina.

18 luglio 2012 - Olbia, Milano, Nuoro, Sassari, Tempio e Loiri Porto San Paolo (OT) - La Guardia di Finanza ha eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni nella disponibilità di un soggetto che, già condannato per associazione di stampo mafioso, aveva omesso di comunicare variazioni patrimoniali per oltre 8.000.000 di euro.

22 agosto 2012 - Sassari - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un individuo per coltivazione di 20 piante di marijuana nel proprio terreno. All'atto della perquisizione domiciliare venivano rinvenuti kg. 4 di marijuana ed un fucile con matricola abrasa.

23 agosto 2012 - Sassari - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Febbre da cavallo*", ha proceduto al sequestro di 35 Centri Trasmissione Dati dove venivano raccolte scommesse, principalmente su eventi sportivi, da parte di agenzie affiliate ad allibratori esteri che non avevano la necessaria concessione rilasciata dalla Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato. Sono stati complessivamente sequestrati 35 "centri scommesse" in Provincia con la denuncia di 37 responsabili. Le attività hanno riguardato molti Comuni quali Sassari, Alghero, Porto Torres, Sorso, Ittiri, Ossi, Castelsardo, Sennori, Valedoria, Pozzomaggiore, Bonorva, Ardara, Sedini, Palau, Olbia e Santa Teresa Gallura. Nel corso delle operazioni sono state sottoposte a sequestro anche le apparecchiature utilizzate nei locali quali terminali elettronici, monitors impiegati per la visualizzazione delle quote di gioco, stampanti termiche, nonché materiale afferente la raccolta abusiva di scommesse.

18 settembre 2012 - Sassari - La Polizia di Stato, nel corso dell'operazione "*Brown Stone*" ha tratto in arresto un cittadino senegalese trovato in possesso di 29 ovuli contenenti cocaina per un peso complessivo di gr. 517,57, nascosti all'interno di uno zaino. L'arrestato proveniva da Genova, via nave.